

SaronnoNews

Dedalo e Icaro: il labirinto dell'autismo nella drammaturgia del premio Ubu Tindaro Granata

Valentina Rizzo · Monday, March 27th, 2023

Giovedì 30 marzo alle ore 21.00 presso il **Teatro Giuditta Pasta di Saronno** andrà in scena **Dedalo e Icaro**, uno spettacolo prodotto da Eco di Fondo e da Teatro Elfo Puccini con la drammaturgia del premio Ubu Tindaro Granata e la regia di Giacomo Ferraù e Francesco Frongia. In scena Giacomo Ferraù, Giulia Viana, Libero Stelluti e Vincenzo Giordano.

Grazie alla **forza simbolica propria del teatro** ed al suo linguaggio evocativo e portatore di emozioni, famiglie, professionisti ed istituzioni assisteranno un'opera teatrale che descrive la condizione della famiglia autistica con realismo e forza per immaginare insieme strade che possano portare tutti gli Icaro a volare con le loro ali.

Il mito greco è noto a tutti: Icaro, da quando ha memoria, vive nel labirinto di Cnosso, costruito dal padre Dedalo, in cui si aggira un'oscura creatura metà uomo-metà animale, il Minotauro. Il padre, per amore del figlio, raccoglie negli anni delle piume per comporre lunghe ali per poter uscire dal labirinto e le assembla con la cera. Un giorno Dedalo e Icaro spiccano il volo fuori dal labirinto. Il padre raccomanda al figlio di non avvicinarsi troppo al sole, ma Icaro non lo ascolta: la cera che tiene le ali unite al corpo si scioglie e il ragazzo precipita nel mare.

Nella rilettura di Dedalo e Icaro del mito greco, il labirinto nel quale si trova a vivere Icaro ha un nome: **autismo**. E qui il labirinto è la **solitudine** del mondo in cui è chiuso Icaro e le ali costruite dal padre non sono fatte di piume e di cera, ma solo di amore.

Vincenzo e Giulia hanno due figli: Libero e Giacomo. Giacomo vive in un mondo immaginario, separato da quello reale: è un corpo in movimento sulla scena che esprime la sua diversità. Si muove; spesso si agita con gesti e suoni disarticolati che rendono difficile la comunicazione dei propri bisogni a chi lo circonda. E se la sofferenza di Giacomo appare nascosta negli angoli più profondi della sua anima, quella dei genitori e della famiglia è percepibile e tangibile nelle difficoltà del quotidiano, nelle speranze infrante. Come se l'incomunicabilità appartenesse a ciascuno di loro. Come se Icaro fosse ognuno di loro.

La drammaturgia di Tindaro Granata – arricchita da una regia “pulita”, dagli attenti movimenti scenici di Riccardo Olivier di Fattoria Vittadini e dalla bravura di tutti gli attori – **affronta un tema complesso, con delicatezza**. Le luci soffuse per tutta la durata della pièce ci portano gli spettatori in un luogo misterioso, lasciandoli spaesati ma attenti di fronte al “labirinto” dell'autismo da cui Giacomo non riesce a uscire.

This entry was posted on Monday, March 27th, 2023 at 11:24 am and is filed under [Tempo Libero](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.